



MANIFESTO

PER L'ATTUAZIONE DEL 4° COMMA
DELL'ARTICOLO 118 COSTITUZIONE
A CURA DEL COMITATO PERMANENTE

“Fare i cittadini è il modo migliore di esserlo”

PREAMBOLO

Il 7 ottobre 2001 il popolo italiano tramite referendum ha confermato la sua volontà di cambiare la Costituzione rendendola più vicina alle esigenze del territorio e più attenta alla crescita di soggettività dei cittadini. Particolare rilevanza assume nella riforma approvata il nuovo art. 118 che, oltre ad affermare il principio della sussidiarietà verticale introducendo nuove norme sul federalismo, assegna per la prima volta ai cittadini il compito di concorrere alla costruzione della Repubblica mediante l'esercizio di poteri e di responsabilità proprie e dirette.

Il 4 comma del nuovo art. 118 infatti recita:

“Stato, regioni, province, città metropolitane e comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale sulla base del principio di sussidiarietà”.

Siamo consapevoli della portata innovativa del testo, ma anche della necessità di farlo vivere nella vita quotidiana della nostra democrazia. Ciò richiede il lavoro e l'impegno di tutti i soggetti interessati a fare di questa norma uno strumento di rinnovamento della politica italiana. Si tratta infatti di una grande occasione per assegnare concretamente ai cittadini, siano essi consumatori, utenti, volontari, pazienti, clienti, il ruolo di soggetti attivi nella attuazione delle leggi e nel conseguimento dell'interesse generale, evitando omissioni, burocratismi, visioni riduttive o soluzioni utilitaristiche.

Al fine di garantire che la norma venga conosciuta, condivisa, correttamente interpretata e, soprattutto, applicata, abbiamo deciso di dare vita ad un comitato permanente, composto da organizzazioni civiche, esperti, rappresentanti delle istituzioni, singole personalità, i quali hanno deciso, ognuno per le proprie specifiche competenze e attività, di fare la propria parte per promuovere una politica comune di attuazione del nuovo art. 118, 4° comma.

PRINCIPI E PROGRAMMI

1. L'attuazione dell'art. 118 come impresa comune

Non illudiamoci che la messa in opera di quanto previsto dal IV comma del nuovo articolo 118 sia o possa diventare automatica. Soprattutto rendiamoci conto che la posta in gioco è talmente alta, proprio perché concerne l'interesse generale del Paese, le resistenze e gli interessi particolari da superare sono talmente forti, che nessuna organizzazione civica, da sola, potrà essere all'altezza del compito e delle responsabilità insite in questo nuovo disegno costituzionale. Per questa ragione è indispensabile affidare alla più ampia cerchia di soggetti radicati nel tessuto sociale della nostra Italia, il compito primario di diffondere la notizia e di facilitare la messa in opera soprattutto di questa parte dell'articolo 118.

Si muove in questa direzione la costituzione di un Comitato permanente per l'attuazione, promosso da Cittadinanzattiva ma aperto al più ampio contributo di movimenti, associazioni, organizzazioni d'impegno civico, anche di limitate dimensioni.

In primo luogo, pertanto, questo Manifesto ha un duplice compito: quello di favorire la condivisione di una conquista importante e di una sua possibile interpretazione e quello di costituire la base di un lavoro, di una impresa comune. In questo quadro Cittadinanzattiva intende svolgere solo il ruolo di facilitazione, cioè di promozione di una convergenza verso un obiettivo ambizioso quanto necessario.

2. Il 118 come strumento pratico di democrazia civica

Per noi il 4° comma non stabilisce solo una nuova posizione ideale dei cittadini di fronte allo Stato, ma rappresenta uno strumento concreto per far funzionare le cose grazie al concorso e all'azione autonoma dei cittadini.

Pulire un parco, vigilare sulla qualità di un ospedale o di un prodotto di consumo, redigere un regolamento per l'ufficio del difensore civico, mettere in mora una amministrazione inadempiente, abbattere le barriere architettoniche di una strada, e tante altre cose che i cittadini fanno per migliorare la vita di tutti, non rappresentano più azioni improprie, se non addirittura illegali, da scoraggiare o colpire con sanzioni. Esse concretizzano invece l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale e come tali devono essere favorite dalle istituzioni.

3. Sussidiarietà e non sussidi. Sussidiarietà circolare e non fuga dello Stato

Il 4° comma dell'art. 118 stabilisce che i cittadini svolgono un ruolo sussidiario rispetto alle istituzioni nell'esercizio di attività di interesse generale. La norma è stata da più parti vista come uno strumento per sostenere economicamente le associazioni che sostituiscono i soggetti pubblici nella realizzazione di servizi per la collettività o come un modo per sancire il disimpegno dello stato nei confronti delle politiche di welfare.

Noi non condividiamo una interpretazione prevalentemente mercantile e utilitaristica della norma, pur valutando positivamente l'impegno di numerose organizzazioni del terzo settore e del volontariato nell'ambito dei servizi. Non quindi una norma solo per le associazioni, ma per la generalità dei cittadini. La Costituzione infatti non dà e non può dare sussidi, ma offre spazi di partecipazione, di impegno e di esercizio di diritti e di poteri a quanti intendano usufruirne,

chiedendo nel contempo alle istituzioni di favorire questo processo, senza frapporre ostacoli bensì offrendo opportunità.

E' altrettanto importante affermare che per noi la sussidiarietà non è un modo per sancire il disimpegno dello stato nei confronti della società e della tutela dei diritti dei cittadini. Quanto previsto nell'art. 118 non libera le istituzioni dalla responsabilità primaria di adoperarsi per il bene della collettività; esso introduce il principio della sussidiarietà circolare in base al quale società e stato collaborano per conseguire l'interesse generale, mentre ai cittadini è attribuito un nuovo potere, il potere sussidiario, che arricchisce e non sostituisce i poteri e le responsabilità preesistenti.

4. L'interesse generale: la fine del monopolio delle istituzioni

Con il 4° comma dell'art. 118 i partiti e i soggetti pubblici non detengono più in forma esclusiva il monopolio della rappresentanza dell'interesse generale. Il compito di garantire la cura dei beni comuni e il rispetto dei diritti fondamentali viene attribuito anche ai cittadini, soprattutto quando le istituzioni sono inadempienti e le leggi non vengono attuate. Siamo consapevoli della portata innovativa di tale principio, dei conflitti che può generare e dei fraintendimenti che può produrre.

Innanzitutto è necessario chiarire che non tutte le azioni della cittadinanza attiva ricadono sotto la previsione del nuovo articolo, che non è un ombrello per mettere al riparo qualsiasi attività invocando l'interesse generale. E' altrettanto vero che non sono più le istituzioni a decidere di volta in volta quando è in gioco l'interesse generale, o a decidere quando tutelarlo e quando no. Ci sono già leggi, gli stessi cittadini possono farsene interpreti, la magistratura può svolgere un ruolo di arbitro e di interprete.

5. Cittadini informati, cittadini attivi

Larga parte delle possibilità di attuazione del 118 sono legate alla capacità di far conoscere la materia, renderla comprensibile ai cittadini e diffondere strumenti di azione. In Italia quasi nessuno sa che esiste il 4° comma. Chi conosce l'art. 118, ne conosce solo la parte relativa alla regionalizzazione. Per questo compito primario del Comitato sarà quello di avviare un pacchetto di programmi di informazione e formazione sul nuovo articolo. Esiste in questo campo una totale assenza delle istituzioni, che avrebbero informare i cittadini sui diritti costituzionalmente garantiti, ma che invece omettono sistematicamente di assolvere a tale funzione.

I NOSTRI IMPEGNI

Per favorire l'attuazione dell'art. 118, che estende a tutti i cittadini la possibilità di svolgere un ruolo costituzionale di cura dei beni comuni, il comitato si impegna a:

1. Sostenere una **interpretazione dell'art. 118 come norma precettiva**, vale a dire come norma direttamente applicabile senza l'ausilio di ulteriori normative di riferimento, e a coinvolgere attorno a tale interpretazione esperti, giuristi e magistrati, disponibili a suffragare questa tesi con pareri e sentenze;
2. Promuovere **azioni-pilota di attuazione del 118**, partendo da iniziative promosse dai cittadini a tutela di un interesse generale disatteso dalle amministrazioni, mettendo in mora i soggetti inadempienti e arrivando, in caso di contestazione, davanti al giudice ordinario fino alla Corte costituzionale per ottenere pronunciamenti giurisprudenziali a favore di una interpretazione civica della norma;

3. Costruire un **osservatorio sull'attuazione del 118** che raccolga sia le azioni positive (creazione di un servizio, soluzione di un problema, ecc.), sia le azioni di protesta (messa in mora delle amministrazioni, attuazione in surroga di norme disattese, ecc.).
4. **coinvolgere le istituzioni** (Parlamento, governo, ecc.) in una politica di attuazione del 4° comma, evitando che tale norma possa essere utilizzata secondo logiche di parte e che prevalga una interpretazione di tipo burocratico e amministrativo;
5. avviare **un dialogo con le regioni e i comuni**, al fine di inserire negli statuti e nelle politiche del federalismo lo spirito e la lettera del 4 comma;
6. **mobilitare le organizzazioni civiche** (associazioni dei consumatori, associazioni del terzo settore, volontariato, ecc.) attorno ad una piattaforma programmatica che allarghi le possibilità di azione e di intervento della cittadinanza attiva al livello nazionale, regionale e locale.
7. Promuovere **programmi di informazione e di formazione** rivolti agli **operatori della amministrazione pubblica** ai vari livelli, onde favorire una loro maggiore conoscenza del nuovo contesto e delle possibilità che esso apre;
8. Avviare **un dialogo con i vari settori della magistratura** al fine di diffondere la conoscenza della norma e di verificare assieme ad essa i percorsi da intraprendere per facilitarne l'attuazione;
9. Programmare **iniziative pubbliche** (seminari, convegni, pubblicazioni, ecc.) che coinvolgano i diversi soggetti nell'attuazione della norma.
10. Promuovere **campagne di informazione** sul nuovo articolo 118, mediante la predisposizione e la pubblicizzazione di materiale appositamente predisposto;
11. Produrre e divulgare **sussidi per i cittadini** su come attuare la norma, alla luce dei casi concreti che via via si presenteranno;
12. **Sensibilizzare i mezzi di informazione** a promuovere programmi che diffondano la conoscenza di questa nuova norma, anche mediante la presentazione e il sostegno di specifiche iniziative promosse dai cittadini al livello locale e nazionale.